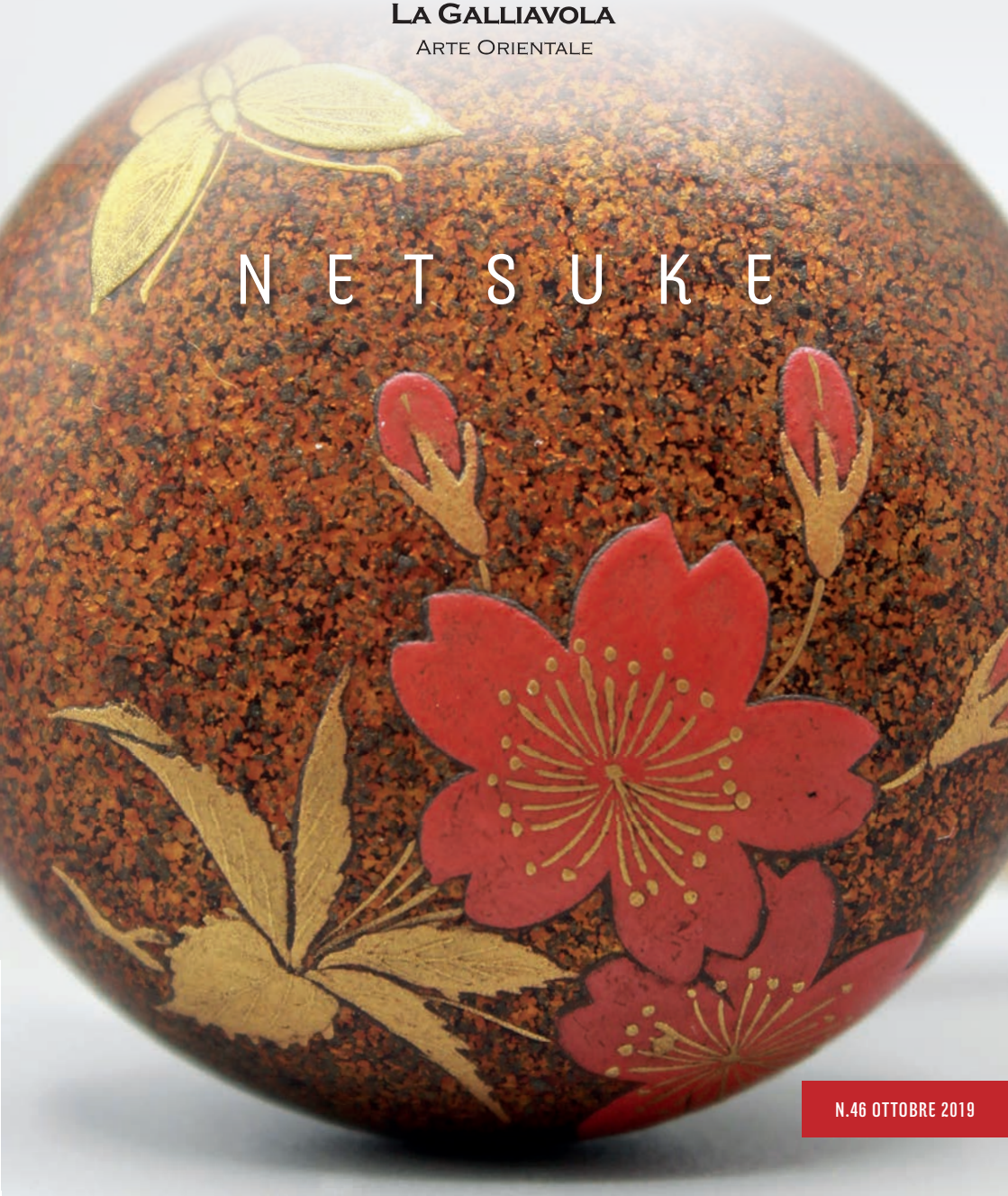
LA GALLIAVOLA

ARTE ORIENTALE

NETSUKE



N.46 OTTOBRE 2019

Editoriale

Cari Amici,
eccoci a voi con il numero 46 del nostro Bollettino. In questo ultimo periodo il mondo del *netsuke* sta attraversando, internazionalmente, un momento travagliato. Le leggi contro il commercio dell'avorio varate nel 2015 dai governi americano e cinese, si stanno poco a poco estendendo anche nel resto del mondo occidentale, Gran Bretagna in primo luogo . Queste leggi erano state istituite per proteggere l'elefante africano dalle scorrerie dei bracconieri che stavano portandolo all'estinzione. Il divieto comporta l'interdizione dai commerci dell' avorio africano che abbia meno di 100 anni, con esclusione di quello facente parte di strumenti musicali, intarsiato nei mobili(se in piccole quantità) e di trofei di caccia. Il divieto riguarda l'avorio che sia stato lavorato prima del 1990, quello dal 1947 al 1990 deve avere un certificato (CITES), il resto viene considerato antico. L' Europa, molto lentamente, sta uniformandosi a queste disposizioni, in particolar modo il Regno Unito, sotto la spinta dei principi William e Harry convinti ecologisti, pare voglia, in tempi brevi, allinearsi all'America e alla Cina. Problemi immediati non ce ne sono, oltre tutto la detenzione dell'avorio non é fuori legge, ma nel frattempo, per disinformazione, notizie distorte ed allarmismo, il mondo del *netsuke* (commercianti, collezionisti, case d'asta, associazioni) stanno correndo ai ripari, qualcuno un po' alla rinfusa.
Due esempi per tutti : le maggiori case d'asta internazionali da almeno 2 anni non propongono più aste di *netsuke* in America con pezzi in avorio o parti d'avorio (si ha paura di *netsuke* in legno con gli occhi in avorio) e dopo un tentativo con solo pezzi in legno e corno, hanno abbandonato definitivamente la piazza.
L' INS , *International Netsuke Society*, la più importante associazione di collezionisti di *netsuke* a livello mondiale, aveva programmato quest'anno la propria Convention a Londra ora spostata a Parigi per paura di rappresaglie, sequestri ed atti dimostrativi.
L'Europa sembra momentaneamente indenne o comunque ai margini di questi problemi, godiamoci quindi le nostre collezioni in tutta tranquillità.
In questo numero l'amico collezionista Mario Negri ci ha offerto un interessante reportage dell'ultimo Milano Netsuke Meeting, evento che, giunto alla XIV edizione, mantiene alto l'indice di gradimento, grazie al numeroso afflusso di collezionisti ed alla sempre vivace e coinvolgente atmosfera creata da Rossella Marangoni, relatrice storica.
Seguono le pagine dedicate al *netsuke* che la galleria propone di questo numero: una bellissima zanna di cinghiale, scelta appositamente nella nostra collezione, al fine di introdurre l'argomento che segue .
"I *netsuke* della scuola *Iwami* " é un articolo redatto in modo inusuale: la prima parte illustra appunto la scuola di *Iwami*, (*netsuke* di zanna di cinghiale, legno, corno di cervo) che nasce in una regione chiusa tra le montagne e il mare sulla punta sud occidentale dell'isola di *Honshu* in Giappone ; la seconda parte é la rubrica "Aggiudicato ! " che si occupa della più importante collezione di *netsuke Iwami* battuta in asta da Bonhams a Londra lo scorso 15 maggio e dispersa con risultati sorprendenti.

Buona lettura
Roberto Gaggianesi

Hanno collaborato a questo numero :
Carla Gaggianesi , Roberto Gaggianesi, Andrea Maccarini, Rossella Marangoni, Mario Negri.

Impaginazione e grafica :
Studio 357 - Andrea Maccarini

Stampa :
San Patrignano
Ospedaletto di Coriano - Rimini

di ***Mario Negri***

E' l'ormai tradizionale incontro tra esperti e collezionisti di netsuke. Venerdì 31 maggio 2019 si è tenuto nella Galleria di Arte Orientale "La Galliavola" il XIV Milano Netsuke Meeting . Numerosa la presenza di appassionati di questo meraviglioso mondo delle piccole sculture che un non esperto faticherebbe ad immaginare che potessero far parte dell'abbigliamento maschile e femminile dell'antico Giappone.

foto 8

Un'assenza "ingombrante" è stata quella del nostro caro amico Bruno Asnaghi, scomparso lo scorso dicembre 2018. Ricorderemo i suoi commenti preziosi e le pungenti battute sia nell'apprezzamento che nella critica di questi oggetti da collezione, che per tanti anni della sua vita lo hanno interessato e appassionato e di cui ha lasciato numerose testimonianze scritte.

Fanno gli onori di casa, come sempre, Roberto e Carla Gaggianesi, disponibili e generosi con tutti nell'accoglienza. Roberto introduce la giornata con un saluto agli ospiti e con un argomento nuovo: i "*toggles*". Si tratta di talismani cinesi, usati dai nomadi delle steppe utilizzando i materiali più vari e di facile reperimento (legno, osso, pietre dure....). Sembra siano più antichi dei *netsuke* e ad essi, questi ultimi,

foto 2

si sono probabilmente ispirati. foto 2-3-4. Gli antichi nomadi cinesi usavano i "*toggles*" per appendere oggetti di loro proprietà (chiavi, medicinali, denaro, ecc.) al fine di non smarrirli durante i frequenti spostamenti. Anche questi "amuleti" venivano intagliati da mani esperte, tuttavia, più che la raffinatezza dell'intaglio, cercavano la piacevolezza del tatto.
Non c'è una storia documentata dei "*toggles*",esiste , purtroppo, un solo libro che ne parla, con foto in bianco e nero ("*Substance and Symbol in Chinese Toggles*", Cammann, 1959) e quindi anche in Cina sono stati pressoché dimenticati. Ogni collezionista di *netsuke* ne dovrebbe possedere almeno uno, da considerare come l'antenato della sua collezione.
A questo punto è il momento la dott. ssa Rossella Marangoni, appena tornata dall'ennesimo entusiasmante viaggio in Giappone.

foto 3

foto 4

foto 7

foto 9

Il tema della sua relazione ha per titolo "Dove si sposano le volpi" e sottotitolo "Bestiario giapponese tra stagioni e poesia". Gli animali, nella cultura giapponese, vengono abitualmente antropomorfizzati, caricaturati, satirizzati e presentati come talismanici. Alcuni sono particolarmente apprezzati, come la tartaruga, simbolo di longevità e la fenice, simbolo di rinascita.
La natura, nella cultura giapponese, viene considerata mediata (o secondaria): sono i poeti e gli artisti a interpretare il mondo naturale e a renderlo fruibile per il popolo. Essi ne offrivano una raffigurazione che potesse dare un'idea del Paradiso buddista.
Quindi non c'era riferimento alla vera natura, bensì ad una natura "artefatta".
In Giappone le stagioni sono ben marcate, il loro scorrere ha notevolmente influenzato l'arte e la letteratura . C'è una stretta relazione tra le stagioni e il mondo animale, ogni animale è rapportato ad un ben preciso periodo dell'anno.
Si possono trovare nell'estate: rane (fino al '700 considerate insetti), cicale, mosche, libellule. Nell'autunno invece si evidenziano: cervi (in autunno si verifica l'accoppiamento), fagiani, anatre (l'anatra mandarina è ritenuta simbolo di fedeltà, quindi viene rappresentata nei corredi matrimoniali). Dell'inverno, invece, fanno parte: gru (rappresenta la buona sorte e il lungo benessere) e le volpi.
Le volpi si sposano (lo fanno persino quelle scolpite nella pietra !); il maschio viene rappresentato con in bocca il "*tama*" (gioiello). La femmina tiene la chiave dello scrigno con le proprie ricchezze. I giapponesi,nelle vecchie tradizioni, lasciavano fuori dalla porta di casa il tofu fritto (è il cibo preferito dalle volpi).
Dice il poeta: "Quando cade la pioggia con un cielo blu (quando contemporaneamente splende il sole) si sposano le volpi". Le volpi iniziano il loro corteo nuziale e gli uomini e, a maggior ragione i bambini, non lo devono vedere.
Il corteo delle volpi è circondato da un'aura di mistero.Chi lo guarda, anche di nascosto, viene colpito dalla maledizione. Le rappresentazioni artistiche spesso le riportano le volpi "nude" oppure con l'abbigliamento dei cortigiani.
Nel film "Sogni" di Kurosawa, lui bambino assiste, di nascosto, al corteo di matrimonio delle volpi in vesti umane. Scoperto dalle volpi, subirà la maledizione.
La volpe è ambivalente, benigna e maligna.

Essa è trasformista, può essere buona, ma anche ingannatrice. Nel mondo dei *netsuke*, la volpe o *kitsune*, viene spesso rappresentata nell'atto di trasformarsi in essere umano. Una delle leggende più conosciute e toccanti é questa :

«Ono, un abitante di Mino , impiegò molto tempo per trovare il suo ideale di bellezza femminile. Una sera trovò la donna perfetta in una vasta palude decidendo quindi di sposarla. Contemporaneamente alla nascita del primo figlio anche il cane di Ono ebbe un cucciolo, che crescendo divenne sempre più ostile verso la donna delle brughiere. Ella pregò il marito di ucciderlo, ma lui si rifiutò. Un giorno il cane l'attaccò terrorizzandola tanto che lei tornò alla sua originale forma volpina e scappò via. "Sarai anche una volpe" le diceva poi Ono "ma sei la madre dei miei figli e io ti amo. Torna quando ti pare, sarai sempre benvenuta". Così ogni sera ella tornava e dormiva tra le sue braccia. Poiché ella tornava ogni notte dal marito sotto forma di donna, ma tutte la mattine se ne andava come volpe, fu chiamata kitsune. In giapponese classico kitsune significa «torna e dorme», mentre la variante ki-tsune significa «torna sempre».

Mi sembra molto appropriata per chiudere questa bella giornata parlando di volpi.

Didascalie

foto 2 - un toggle cinese, una scimmia in corno, appena abbozzata, altezza mm. 55

foto 3 - un toggle cinese,bambù, due rane sopra ad una foglia di loto, lunghezza mm. 53

foto 4 - un toggle cinese, dente di tigre, mantiene la forma del materiale e ne scolpisce sulla sommità una tigre stilizzata. Altezza mm. 60

foto 7 - uno dei massimi artisti della tarda epoca edo: Utagawa Hiroshige (1797-1858), rappresenta un corte nuziale di volpi.

foto 8 - Un frammento del film del 1990 di Akira Kurosawa "Sogni" dove la coppia nuziale, preceduta da due portatori di lanterna: lei indossa un immacolato abito bianco, lui un haori e il seguito il kamishino con le caratteristiche spalline, l'abito di gala della classe samurai. Ogni coinvolgimento umano appare estraneo alla natura di questi spiriti. Vista l'importanza della leggenda nell'immaginario del popolo giapponese, non meravigliamoci che il piccolo Kurosawa sia naturalmente attirato proprio da quanto gli era stato vietato.

foto 9 - un grande kakemono (dipinto da appendere alla parete) in seta, che si sviluppa in verticale ed ha il titolo di Kitsune no Yomeiri: Pioggia improvvisa da uno splendido cielo, dipinto da Katsuhika Hokusai, che la eseguì nel 1844 alla età di 85 anni.

Foto 10 - Netsuke in avorio, Kitsune travestita da prete, XIX secolo, altezza mm. 68

foto10

La Galliavola
Arte Orientale

Netsuke in zanna di cinghiale

La zanna, lasciata nella sua forma naturale, decorata da un lato con una raffigurazione in bassorilievo di un olandese barbuto che legge una pergamena. I dettagli accentuati con pigmento nero.

Provenienza :
Collezione privata

Riferimenti :
Fine Japanese Works of Art,
25/02/1997, San Francisco.
Butterfield & Butterfield.
Dalla bancarotta
di Ashkenazie & Co.
Lunghezza mm. 120
Giappone, XIXsecolo
Non firmato
Euro 1'500

I NETSUKE DELLA SCUOLA IWAMI

L'amico Neil Davey, Senior Consultant della Casa d'aste Bonhams ci ha segnalato una importante (forse la più importante di questi ultimi anni) e non usuale vendita tenuta nella sede di New Bond Street a Londra, il 15 maggio scorso : si tratta della "The Robert S. Huthart Collection of Iwami Netsuke".

Prendiamo spunto dal successo che ha avuto la vendita per parlarvi dei *netsuke* della Scuola *Iwami* , una nicchia importante, ma non molto conosciuta, del vasto mondo dei *netsuke* avendo anche modo di affiancare la rubrica "Aggiudicato!" per relazionarvi sulla vendita, non solo, come al solito, sui pezzi più significativi ma approfittando dell'occasione per pubblicare una vasta selezione di questa particolare categoria di *netsuke*.

La Scuola di Iwami - Un'enclave particolare giapponese. **I materiali** .

L'arte e, in generale, la cultura giapponese sono state spesso ispirate dalla natura, peculiarità che si evince in modo particolare nel minuzioso lavoro dei *carvers* di *netsuke* della Scuola di *Iwami*, che racchiude un incredibile e realistico ritratto del naturalismo. L'operato degli artisti appartenenti a questa scuola è decisamente differente rispetto a quello dei *carvers* di *Kyoto*, *Edo* e *Osaka* (di cui prossimamente vi parleremo), così come la loro concezione di armonia e natura.

lotto 3

lotto 20

La provincia di *Iwami* è situata sul punta sud-occidentale dell'isola di *Honshu*, in Giappone, conosciuta ora come distretto di *Shimane*. Fino a tempi piuttosto recenti, *Iwami* non era facilmente raggiungibile a causa delle montagne che la circondavano, dalle grandi distanze dalle altre città e dalle scarse vie di comunicazione : per questo motivo gli artisti del luogo cominciarono ad utilizzare principalmente materiali locali come ad esempio il *kurokaki* (una varietà nera di cachi), il *kiri*, legno scuro, incluso l'ebano, l'*umimatsu* (corallo fossile nero e marrone), l'*umoregi* (legno fossile, apparentemente simile al carbone), ma anche denti, zanne e incisivi di felini e cinghiali che, facilmente, si potevano trovare nella densa vegetazione delle colline e delle valli nel territorio circostante. Occasionalmente utilizzavano legno di bosso (*tsuge*) e, ancora con meno frequenza, l'avorio, comunque considerato troppo oneroso : per arrivare nella provincia di *Iwami,* tale materiale, non solo doveva essere trasportato da *Edo* ad *Osaka* ma, molto probabilmente, n<el tragitto, era soggetto a diversi dazi doganali, aumentandone così il costo.

lotto 103

lotto 53

lotto 40

lotto 14

lotto 135

Lotto 3 *- Netsuke in zanna di cinghiale, un millepiedi*

Lotto 20 - *Netsuke in ebano, una rana su foglia di loto*

Lotto 103 - *Netsuke in umimatsu, un millepiedi sopra un tronco*

Lotto 53 *- Netsuke in corno di bufalo, una lumaca su un ramo tagliato di bambù*

Lotto 40 - *Netsuke in ebano, ragno su foglia*

Lotto 14 - *Netsuke in ebano, la tartaruga millenaria su legno*

Lotto 135 - *Netsuke in bambù ed ebano, lumaca e formiche s opra un fungo*

lotto 48

lotto 63

Soggetti classici
della scuola *Iwami*

I soggetti scelti dai *carvers dell'Iwami School* erano animali di genere minore, come millepiedi, scarafaggi, cicale, ragni, lucciole o altri insetti, spesso rappresentati posati su una foglia o un ramoscello, in piedi, fieri, su una zanna di cinghiale o in bilico su un legnetto galleggiante (*mokume*). Sono stati scolpiti anche animali di genere superiore, come rane, granchi, serpenti, lumache e tartarughe; alcune volte, anche se più rari, buoi , scimmie, dragoni, topi, falchi e, occasionalmente esseri umani. Tuttavia é sugli animali di piccole dimensioni che si concentra, ma soprattutto distingue, il lavoro della Scuola di *Iwami*.

Caratteristiche

Non solo i soggetti realizzati ed i materiali utilizzati differenziano la produzione di *Iwami* dalle altre, ma anche la loro particolare abitudine di marcare con una lunga iscrizione il loro *netsuke*, incidendo su di esso dove, quando e da chi era stato scolpito. Questo è il segno distintivo della scuola di *Iwami* : spesso i *carvers* utilizzavano iscrizioni in *ukibori* (piccoli *kanji* sollevati sopra la superficie del materiale circostante).

Questa particolare lavorazione si otteneva grazie ad uno strumento sì appuntito ma anche arrotondato che riusciva ad incidere i caratteri sotto la superficie, ad esempio del legno, senza romperne le fibre. Il *netsuke* veniva successivamente immerso nell'acqua e i particolari, una volta puliti, restavano in rilievo rispetto alla base. La tecnica *ukibori* veniva utilizzata, ad esempio, per far risaltare i bozzi delle rane e dei rospi o le venature delle foglie o delle ali di cicala.
Il più talentuoso e anche più noto *carver* é stato sicuramente *Seiyodo Tomiharu* che utilizzava la tecnica *ukibori* anche su altri materiali, oltre al legno, come il corno di bufalo e l'avorio, che implicavano una difficoltà maggiore ed una tecnica , molto più complessa chiamata "*pickling*" (decapaggio), spesso utilizzata sul metallo.

Lotto 48 - *Netsuke in zanna di cinghiale, ragno e felci*

Lotto 63 - *Netsuke in zanna di cinghiale, pipistrelli*

Lotto 139 - *Netsuke in ebano, Kirin*

Lotto 81 - *Netsuke in legno di bosso, Gama Sennin*

Lotto 34 - *Netsuke in ebano, bue sdraiato*

lotto 139

lotto 81

lotto 34

lotto 19

Il *netsuke* veniva immerso, prima del suo completamento, in una soluzione acida che erodeva il materiale attorno alla cera, ma che lasciava intatta l'incisione dei *kanji*.
Una volta che la cera veniva rimossa, i caratteri così puliti, risaltavano perfettamente in rilievo. Con ogni probabilità, a quei tempi, solo *Tomiharu* era in grado di utilizzare questa raffinata tecnica .
Molti studiosi ritengono che la Scuola di *Iwami* sia nata grazie alla bravura, appunto, di *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810), probabilmente il più originale tra i *carvers* di quel periodo, in quella zona. L'origine della tecnica *ukibori* (ovvero innalzare con l'intaglio figure e altri particolari sopra la superficie del disegno generale), viene attribuita a *Tametaka*; è stato tuttavia *Tomiharu* a compiere realizzazioni "incredibili" e a portare questa tecnica al culmine della perfezione.

lotto 6

lotto 10

lotto 5

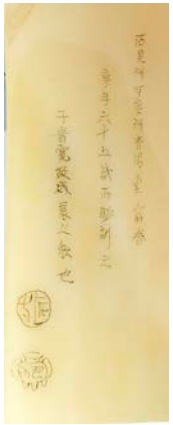
lotto 35

George Lazarnick fornisce una giusta considerazione sugli artisti della Scuola di *Iwami* : "Il termine -artista di *Iwami*- o - Scuola di *Iwami*- non deve essere inteso nel senso che l'artista in questione vivesse realmente nella provincia di *Iwami*. Vuole significare che il suo stile, il materiale utilizzato, la tecnica e le iscrizioni suggeriscono che quel *netsuke* è stato realizzato da *carvers* che si ispiravano alla particolari caratteristiche sviluppate nella provincia di *Iwami*". Il lotto descritto di seguito ne é un chiaro esempio :

Lotto n. 70 - *Netsuke* in legno di bosso, rospo, firmato *Mitani Goho* , provincia di *Aki*, tardo 18°/ inizi 19° secolo, lungo mm. 70, proposto in asta a 4'000/5'000 sterline e conteso in sala fino a 59'540 sterline. Un grande rospo, quasi un *okimono*, in legno di bosso, in un classico atteggiamento con le zampe sotto il corpo per aumentarne la compattezza, il corpo é interamente ricoperto di bozzi eseguiti con una raffinata tecnica *ukibori* .

lotto 70

AGGIUDICATO!



Lotto n. 4 - *Netsuke* in zanna di cinghiale, un millepiedi, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810) del 1796, Provincia di *Iwami*, lunghezza mm. 102, proposto in vendita a 4'000/5'000 sterline ed aggiudicato a 10'700 (euro 11'950 circa) .
Un millepiedi dal corpo ondulato, scolpito in rilievo e con un' incisione "Scolpito all'età di 65 anni dalla riva del fiume *Eno*, nella provincia di *Awami*, da *Seiyodo Tomiharu*, nell'autunno dell'anno *hinoe-tatsu* di *Kansei* (1796)" con il sigillo *Tomiharu* e sottostante, inciso, un vaso tripode arcaico.

Lotto n. 7 - *Netsuke* in zanna di cinghiale, un ragno, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810), Provincia di *Iwami*, datato 1793, lungo 110 mm., viene messo in asta con una valutazione di 3'500/4'000 sterline e ne realizza 4'812, circa 5'400 euro. Una zanna di cinghiale di ragguardevoli dimensioni, scolpita in bassorilievo con un piccolo ragno con gli occhi intarsiati in corno nero. L'iscrizione, come al solito complessa, recita : "Scolpito all'età di 62 anni, sulla riva del fiume *Eno* nella provincia di *Iwami* da *Seiyodo Tomiharu* nel quinto *mizunoe-tora*, anno 1782, o nel quinto *mizunoto-ushi*, anno di *Kansei* -1793-" , con un sigillo *kotobuki*, un sigillo non identificato e un sigillo a forma di vaso tripode arcaico.

Lotto n. 11 - *Netsuke* in zanna di cinghiale e corno, una lumaca, firmato *Seiyodo Tomiharu*, (1733-1810) provincia di *Iwami*, datato 1785-86, lunghezza m. 88, proposto in sala a 5'000/5'500 sorprende tutti con il risultato top lot della vendita di 68'812 sterline pari a circa 77'200 euro.
Una corta zanna di cinghiale con applicata una lumaca in corno color miele pallido, con l'iscrizione "Scolpito all'età di 52 anni dalla riva del fiume *Iwami*, in inverno da *Seiyodo Tomiharu*, durante l'ultimo mese del quinto, *Kinoto-mi*, anno di *Kansei* (1785-1861) "con il sigillo *Tomiharu* e un vaso a forma arcaica.

Lotto n. 19 - *Netsuke* in legno di bosso, una rana, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810) provincia di *Iwami*, fine 18°/ inizi 19° secolo, lungo mm. 64, proposto in asta a 6'000/8'000 sterline ne ottiene 31'300 , circa euro 35'120 . Una rana dal corpo a strisce, gli occhi intarsiati, accovacciata su una foglia piegata di taro. Le venature della foglia e la scritta " Scavato dal fiume *Ishikawa* da *Seiyodo Tomiharu*" sono incisi con la tecnica *ukibori*.

Lotto n. 27 - Un *netsuke* in *umoregi* (legno fossile), una rana su un tronco, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810), Provincia di *Iwami*, fine 18°/inizi 19° secolo, lungo mm. 65, offerto con una stima di 3'000/3'500 sterline, ne ottiene 9'450, pari a circa 10'500 euro.Una piccola rana, accovacciata su un tronco, con la testa leggermente alzata come se stesse per saltare. La corteccia del tronco, evidentemente marcio, é resa accuratamente, gli occhi della rana sono intarsiati in corno biondo e nero. La scritta recita : "Scolpito da *Seiyodo Tomiharu* dal fiume *Eno* a *Sekiyo"*.

Lotto n. 29 - Un *netsuke* in legno *kurogaki* (cachi nero) con un millepiedi, attribuito a *Seiyodo Tomiharu* (1733 - 1818) fine 18°/inizi 19° secolo, lungo mm. 103, offerto in asta a 5'000/6'000 sterline viene venduto a 10'880 pari a circa 11'900 euro.Un millepiedi su un catasta di legname stratificato. Il dubbio della sola attribuzione al maestro *Seiyodo Tomiharu*, deriva dalla scritta incisa debolmente e parzialmente leggibile : "*Seiydo*...dal fiume *Eno* nella Provincia di *Iwami*".

Lotto n. 32 - Un *netsuke* in legno di *kurogaki* (cachi nero), un topo, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810), Provincia di *Iwami*, datato 1782, lungo mm. 56, valutato per la vendita 3'500/4'000 sterline viene battuto fino a 12'560 . Un grosso roditore sul una pietra da inchiostro parzialmente usata, con una lunga scritta : " Questo é stato scolpito a *Seigen'on* a Ovest del fiume *Ishi* a *Sekiyo*, da *Seiyodo Tomiharu*, il ventesimo giorno dell'undicesimo mese del *mizunoe-tora* anno di *Tenmei* (1782)" con due sigilli *Tomi* e *Haru* .

Lotto n. 38 - Un *netsuke* in legno di bosso, uno scarabeo su germogli di bambù, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810) Provincia di *Iwami*, fine 18°/inizi 19° secolo, lungo mm. 60 proposto in asta con una stima di 5'000/6'000 sterline ne ottiene ben 16'312, pari a circa 18'200 euro. Un coleottero cammina sopra due germogli di bambù legati insieme con una corda di paglia . Firma in *ukibori* (in rilievo) *Tomiharo sako* , "Fatto da *Tomiharu*".

Lotto n. 39 - Un *netsuke* in corno di bufalo, una cicala, firmato *Seiyodo Tomiharu* (1733-1810) Provincia di *Iwami*, datato 1794, lungo mm. 85, stimato in asta per 4'000/4'500 sterline, conferma la stima e viene ceduto a 5'960. Una cicala posata su un fascio di legna da cui cresce uno stelo e il fogliame di una pianta di *kohone*. La solita lunga iscrizione: "Scolpito all'età di 62 anni dal fiume *Eno*, nella Provincia di *Iwami*, da *Seiyodo Shi* (*mizu*) *Tomiharu* nell'estate del sesto , *Kinoe-tora*, anno di *Kansei* (1794) .

Lotto n. 46 - Un *netsuke* in zanna di cinghiale, millepiedi e felci, firmato *Seiyodo Bunshojo* (1764-1838) Provincia di *Iwami*, inizi del 19° secolo, lungo mm. 112, viene stimato 3'000/4'000 sterline, stima confermata, venduto per 5'312 sterline pari a circa 5'800 euro.
Scolpito in bassorilievo, un millepiedi si arrampica lungo la zanna, il lato concavo della stessa é decorato con delle felci e una poesia d'amore di *Kawara no Sadaijin*. L'iscrizione recita : "Scolpito da *Seiyodo Bunshojo* sul fiume *Eno* nella Provincia di *Iwami*".

Lotto n. 61 - Un *netsuke* in zanna di cinghiale, due granchi, firmato *Seiyodo Gansui* (1809-1848) Provincia di *Iwami*, prima metà del 19° secolo, lungo mm. 101 , proposto in asta con una stima di 4'000/4'500 sterline, viene alienato alla stima per 4'812 sterline.
Un piccolo e un grande granchio, scolpiti in rilievo, verso la punta della zanna. Più sotto l'iscrizione "Scolpito dal fiume *Eno*, nella Provincia di *Iwami*, da *Gansui*" con *kao* (sigillo dell'artista).

Lotto n. 81 - Un *netsuke* in legno di bosso, un *Gama Sennin*, firmato *Mitani Goho*, Provincia di *Aki*, datato 1804, alto mm. 53, stimato per la vendita 8'000/10'000 sterline, raddoppia la stima e viene ceduto a 20'062 sterline, pari a circa 22'000 euro.
Il *Gama Sennin* é mezzo inginocchiato e sta gridando di dolore perché schiacciato da un enorme rospo salito sulle spalle. La caratteristica scritta dice " Realizzato da *Goho Tani Kotsu* all'inizio ....nel primo anno del ciclo (1804)". *Netsuke* che esprime tutte le caratteristiche della scuola *Iwami*, dalla tecnica *ukibori* , alla lunga iscrizione, al materiale usato, allontanandosi dallo stereotipo solo nel soggetto.

Lotto n. 92 - Un *netsuke* in *umimatsu* (corallo nero fossile), una cicala, firmato *Kanman* (1793-1859), Provincia di *Iwami*, inizi del 19° secolo, lungo mm. 76, proposto alla vendita a 2'000/2'500 sterline, battuto tra due cocciuti contendenti fino a 31'312 sterline, pari a circa 34'500 euro.
Il grande insetto appoggiato su un tronco, scolpito in alto rilievo, le vene sulle ali rese nei minimi dettagli, la colorazione naturale del materiale usata al fine di ottenere il massimo effetto cromatico, con iscrizione; Scolpito da *Kanman*, nella Provincia di *Iwami*.

Lotto n. 104 - Un *netsuke* in *umimatsu* (corallo nero fossile), un millepiedi, firmato *Kanman* (1793-1859), Provincia di *Iwami*, inizi 19° secolo, lungo mm. 53 offerto in asta a 2'000/2'500 sterline triplica la stima e si attesta a 6'930 sterline.
Un millepiedi, scolpito in rilievo, su una sezione biforcata di un tronco di legno marcio. L'artista, anche in questo caso, ha utilizzato abilmente i toni variegati dell'*umimatsu* creando un effetto cromatico molto intrigante. L'incisione recita : "Scolpito da *Kanman* nella Provincia di *Iwami*" con l'aggiunta di un *kao* (sigillo identificativo dell'artista).

Lotto n. 117 - Un *netsuke* in corno di bufalo, un topo, firmato *Kanman* (1793-1859) prima metà del 19° secolo, lungo mm. 81, messo in asta con una stima di 800/1'000 sterline ne spunta 4'437.
Un piccolo topo, scolpito quasi a tutto tondo, cammina su un germoglio di bambù. La scritta dice " Scolpito da *Kanman* un residente della Provincia di *Iwami*" con l'aggiunta del *kao* dell'artista.

Lotto n. 123 - Un *netsuke* in corno di bufalo, *Fukurokuju* , firmato *Kanman*, (1793-1859) inizi del 19° secolo, alto mm. 64, viene proposto con una stima di 800/1'000 sterline e alienato per 1'402 .
Il *netsuke* é interessante per il soggetto assolutamente inusuale nella scuola *Iwami*: si tratta di una figura del dio *Fukurokuju* con in mano un grande ventaglio. La divinità con la lunga testa calva é ideale per sfruttare le tonalità cangianti del materiale. Firmato *Kanman* con l'aggiunta di un *kao*.

Lotto n.139 - Un *netsuke* in legno di ebano, un *kirin*, firmato *Masatoyo*, *Tomita*, Provincia di *Iwami*, fine del 18° secolo, alto mm. 48, stima molto prudente di 2'000/2'500 sterline viene battuto fino a 13'812 sterline pari a circa 15'150 euro.
Un piccolo *kirin* dalla pelle liscia e in una posizione contorta, il collo allungato e il mento appoggiato sulle sue zampe. Impreziosiscono l'opera gli occhi intarsiati in corno bicolore e una sfera mobile tra le fauci. L'iscrizione, parzialmente usurata, lascia leggere solo "....*Masatoyo*, residente a *Tomita* ..." .

LA GALLIAVOLA
ARTE ORIENTALE

ON LINE IL NOSTRO NUOVO SITO

lagalliavola.com

una sezione interamente dedicata ai netsuke · foto interattive · valutazioni e richieste · blog

La Galliavola Arte Orientale
Corso di Porta Vittoria 17 - 20122 Milano - Tel. +39 02 76007706
www.lagalliavola.com info@lagalliavola.com